

NOVEMBRE 2022 N°32



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

E' cosa piuttosto risaputa che Novembre sia il mese dedicato ai nostri cari defunti. Camminando per i viottoli dei cimiteri, il pensiero corre ai giorni belli quando eravamo ancora insieme e, allora, sorge in noi uno stato d'animo colmo di nostalgia. I pensieri che vengono alla mente ci devono far considerare che non è mai troppo tardi per fare visita a una madre o un padre. Dare la giusta importanza ai nonni vuol dire curarsi di loro e dare loro sollievo a incertezze e preoccupazioni.

Ascoltiamo le persone quando ci parlano, facciamo tesoro di quei momenti. Non perdiamoci in discorsi se è bene o no riconciliarci nei confronti dei suoceri o altri parenti il cui dialogo si è interrotto.

Muoviamo il primo passo, non aspettiamo che venga il peggio.

Se oggi qualcosa va diversamente da quanto desiderato, troviamo negli affetti la via d'uscita giusta. Contattiamo chi non ascoltiamo da tempo, prepariamo quel dolce che piace tanto a chi aspettiamo di vedere.

Riascoltiamo quelle parole che teniamo nascoste nella mente e ricordiamo quei momenti in cui quella persona era presente mentre noi avevamo bisogno di una parola di conforto. Non dimentichiamo quegli abbracci ricevuti per fuggire da quella giornata da dimenticare.

Offriamo agli altri la parte più bella, quella in cui l'essenza delle nostre qualità si esprime attraverso le seguenti semplici parole:

“Che bello rivederti”

PROGRAMMA di NOVEMBRE

Martedì 1 novembre: Solennità di Tutti i Santi.

Ricordiamo che dal 1 al 2 novembre si può prendere l'Indulgenza plenaria applicabile solo ai Defunti e dal 1 all'8 novembre la stessa Indulgenza per chi visita un Cimitero.

Venerdì 4 novembre: Ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Domenica 6 novembre: ore 9, 30 – Incontro della Fraternita
Laica Domenicana a S. Marco

Martedì 8 novembre: ore 16, 30, nel salone parrocchiale,
Catechesi per gli adulti

Venerdì 11 novembre: Ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Lunedì 14 novembre: Incontro dei giovani, nella Basilica di
S. Marco, alle ore 19, 00.

Martedì 8 novembre: ore 16, 30, nel salone parrocchiale,
Catechesi per gli adulti

Venerdì 18 novembre: Ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Sabato 19 novembre: : ore 16, 30 – Nel salone S. Tommaso:
incontro della Fraternita Laica Domenicana

Venerdì 25 novembre: Ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

Domenica 27 novembre: Ore 10, 30 – Incontro Giovani
Famiglie.

Lunedì 28 novembre: Incontro dei giovani, nella Basilica di
S. Marco, alle ore 19, 00.

Lunedì 29 novembre: ore 17, 30 – Inizia la Novena
dell'Immacolata.

Il mio Novembre

Il mese di novembre in genere non piace a nessuno. E' il mese della malinconia, delle giornate corte, piovose; il mese dei morti, dei cimiteri, dei crisantemi. A me invece, piace in modo particolare.

Mi piacciono i suoi bellissimoi tramonti che già hanno il loro preludio in alcune serate più fredde di ottobre. Sono diversi i colori da quelli dell'estate, più decisi, più selvaggi i rossi, più intensi e aggressivi gli azzurri che poi degradano nel blu misterioso della notte.

E le stelle brillano di più, pulite dal vento di tramontana che già comincia a soffiare, anticipo del gelo dell'inverno.

Fa desiderare il calore della casa il mese di novembre, e il fuoco con i suoi profumi di ginepro e di resine; fa desiderare le semplici cose della famiglia: una lunga chiacchierata, una partita a scacchi o a carte, o anche solo la semplice silenziosa compagnia delle persone care.

E i tanti profumi del mese di novembre! L'odore del fumo che esce dai camini e che mi accompagna nelle solitarie passeggiate serotine, al quale si unisce molte volte quello delle castagne arrostate o delle torte che si fanno con questo squisito frutto!

E con questi profumi il pensiero corre indietro nel tempo e mi fa compagnia mentre rivivo scene di vita quotidiana legate a questo mese. Le corte giornate di novembre ci parlano dell'inverno che sta per arrivare e ci portano già col pensiero al Natale, ai suoi colori, al suo calore, ai suoi messaggi, al desiderio di fare cosa gradita a ciascuno dei nostri cari con un regalino che va cercato, studiato e infine trovato o realizzato. E anche tutto questo parla di affetto, di aspettativa, di cose buone.

Novembre in definitiva è come il sabato che fa pregustare ciò che accadrà di domenica....è l'attesa, la riflessione, l'introspezione, la progettualità per la realizzazione di quel calore avvolgente che prepara sia l'Avvento che il Natale. Si vive più di attesa dell'attimo, che dell'attimo stesso che nel suo trascorrere sa già di rimpianto!

Anche oggi, davanti allo spettacolo che ogni giorno si rinnova
nella mia valle, mi libero dai fardelli della giornata appena
trascorsa e col pensiero vago.....

.... si perde lo sguardo
nel rosso tramonto di questa sera
Mentre silenziosi uccelli
salutano il sole
nell'ultimo volo del giorno
Più in là un albero solo
le braccia nude rivolte al cielo
guarda la notte
che silenziosa avanza
Novembre
copre col suo malinconico mantello
la terra tutta
E un palpito esce dal cuore
e diventa preghiera



La vita semplice

“C'è un'ape che se posa su un bottone de rosa:
lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità è una piccola cosa.”
versi tratti dalla poesia "Felicità" di Trilussa

Quell'ape però non sa di essere felice.
Vive, semplicemente vive, contentandosi di succhiare il nettare
di quella rosa. Il suo è un gesto semplice, nato agli albori della
vita e tramandato nel tempo.
Se chiedessero all'ape che cosa vorrebbe per essere felice,
qual'è per lei la felicità, sicuramente non risponderebbe che la
felicità è quel bottone di rosa.
Ci penserebbe mentre ronza di rosa in rosa, di fiore in fiore,
senza trovare una risposta e vedrebbe tante cose davanti a sé.....
un fiore più profumato, la primavera perpetua, l'alveare più
grande e più comodo, e si accorgerebbe ben presto che la
felicità è sempre un po' più in là anche del suo desiderio più
bello.
E continuerà a volare ronzando e succhiando di fiore in fiore,
pensando alla felicità, senza accorgersi che quella è proprio lì,
vicino a lei, in lei, nella sua vita semplice, mentre si posa su
quella rosa.
Come è simile a noi uomini quell'ape!



L'idea di scrivere questo raccontino, mi venne un giorno in cui ero alla Messa e pare proprio che il mio pensiero vagasse verso altre cose, più che seguire la celebrazione, cosa che mi capita sempre..... non so che farci!

Nella nostra chiesa, sull'altar maggiore c'è la statua che rappresenta una Santa che tiene sul palmo della mano una città. Cominciai a immaginare gli abitanti di quella città e il raccontino cominciò immediatamente dentro di me. Quando ne parlai ai ragazzini che seguivo in quel momento, cercando di insegnare loro un improbabile catechismo, frutto di mie convinzioni radicate, questi si mostrarono talmente entusiasti, che nelle domeniche successive, mi sentii molto colpevole di vederli con lo sguardo costantemente rivolto alla santa in questione, come se questa improvvisamente avesse attirato tutta la loro attenzione. Il sacerdote, al quale diedi dopo la spiegazione di quello che sapevo bene non essere un improvviso misticismo, invece di arrabbiarsi, si dimostrò soddisfatto,ed essendo un prete di larghe vedute, non mi stupii per niente quando mi disse "almeno stanno fermi e non si annoiano!"

E fu così che anche questo raccontino fu stampato (in proprio naturalmente) e distribuito a tutti i bambini.....altri tempi!

Le avventure di Bepi e Marilù

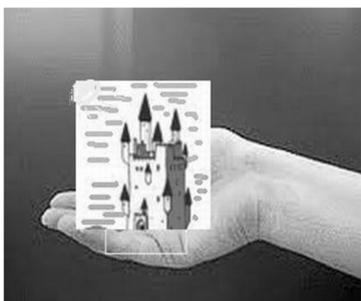
C'era una volta una città. Non era una città grandissima, anzi devo dire che era proprio piccola, ma così piccola che stava sul palmo di una mano, ma i suoi abitanti non lo sapevano e quando provavano a guardare oltre il bordo del dito mignolo, ma anche del pollice se è per questo, vedevano solamente uno spaventoso interminabile precipizio, in fondo al quale si intravedeva qualcosa di molto simile a un mare, sul quale galleggiavano strane isole tondeggianti.

Questa città, come tutte le città che si rispettano, aveva anche un nome che spiccava bene in vista all'inizio del Viale della Vita, che era la strada più importante e più lunga di quel luogo. Poi c'era la Via della Fortuna, quella della Felicità e quella dell'Amore, ma tutte erano meno grandi del Viale della Vita che

portava anche al Municipio, nonché nella piazza più bella della città, che si chiamava appunto Piazza Bella Piazza.

Ah! Scusate. Mi ero dimenticata di dirvi il nome di questa città: si chiamava Biancaneve ma non aveva niente a che vedere con i sette nani. Si chiamava Biancaneve semplicemente perché era bianca come la neve e bianche erano le case, bianchi gli alberi, bianche le persone e anche gli animali, gatti compresi; non c'era il verso di trovare un gatto nero neanche a pagarlo a peso d'oro. I suoi abitanti erano convinti che non ci fosse niente di strano in ciò, non sapendo che esistevano altri colori e non sapendo nemmeno che la loro città era nel palmo di una mano di una statua di marmo bianco. I nevigiani non erano numerosissimi, ma molto organizzati: avevano un sindaco, la giunta comunale, la chiesa, tre o quattro negozi e anche un cinema parrocchiale nel quale la domenica i bambini trascorrevano due o tre ore divertenti.

Era insomma una cittadina tranquilla e industriosa e molto pulita....essendo bianca, ma



proprio bianca!

La gente pareva essere felice anche se isolata dal resto del mondo. Dopo il lavoro uomini e donne andavano a passeggio per le amene strade della loro città e per la Via dell'Amore potevi trovare tante Coppiette che camminavano mano nella mano, guardandosi negli occhi, mentre, invece le persone

più anziane preferivano camminare nel Viale della Vita, più tranquillo.....e meno trafficato. I bambini giocavano a tutti i giochi che fanno i bambini di questo mondo e dai loro visi li avresti detti proprio felici come quei due, un maschietto e una femminuccia, che un pò più appartati dagli altri, chiacchieravano animatamente.

continua.....

**Era il 5 Novembre 1977 quando moriva
il 'sindaco santo', proclamato venerabile nel 2018 da
Papa Francesco.**

45 anni fa moriva Giorgio La Pira, il 'sindaco santo'. Giurista e politico della Democrazia Cristiana, uomo del dialogo, che per tre volte fu primo cittadino di Firenze e rese la città crocevia internazionale di pace e fratellanza. A lui si sono ispirate generazioni di amministratori e politici, e l'anniversario della sua scomparsa è celebrato anche con una S. Messa alle ore 18, 00 del 5 novembre nella basilica di San Marco, che ne accoglie le spoglie.

E' stato pubblicato un inedito che raccoglie appunti vergati da La Pira negli anni '50 e ritrovati dalla Fondazione che porta il suo nome all'interno degli archivi. Si tratta di un testo autobiografico dal titolo *In Aedificationem corporis Christi*.

Qui il sindaco santo esamina la sua esperienza con la Messa dei poveri a Firenze, quella di San Procolo.



15 Novembre – S. Alberto Magno

Alberto, della nobile famiglia Bollstadt, prese ancora giovanissimo l’Abito dei Frati Predicatori (Domenicani) dalle mani del Beato Giordano di Sassonia, immediato successore del Santo Patriarca Domenico. Dopo aver trionfato nel mondo, al giovane studente sembrò ostacolo insormontabile le difficoltà che incontrava nello studio della Teologia, e fu tentato di fuggire dalla casa del Signore. La Madonna, però, di cui era devotissimo, lo animò a perseverare, rassenerandolo nei suoi timori, dicendogli: “Attendi allo studio della sapienza e affinché non ti avvenga di vacillare nella fede, sul declinare della vita ogni arte di sillogizzare ti sarà tolta”. Sotto la tutela della Celeste Madre, Alberto divenne sapiente in ogni ramo della cultura, sì da essere acclamato Dottore universale e meritare il titolo di Grande, ancor quando era in vita. Insegnò con sommo onore a Parigi e nei vari Studi Domenicani di Germania, soprattutto in quello di Colonia, da lui fondato, dove ebbe tra i suoi discepoli San Tommaso d’Aquino, di cui profetizzò la grandezza. Fu Provinciale di Germania e, nel 1260, Vescovo di Ratisbona, alla cui sede rinunziò per darsi di nuovo all’insegnamento e alla predicazione. Fu arbitro e messaggero di pace in mezzo ai popoli, e al Concilio di Lione portò il contributo della sua sapienza per l’unione della Chiesa Greca con quella Latina. Avanzato negli anni saliva ancora vigoroso la cattedra, ma un giorno, come Maria aveva predetto, la sua memoria si spense. Anelò allora solo al cielo, al quale volò dopo quattro anni, il 15 novembre 1280, consumato dalla divina carità. La sua salma riposa nella chiesa parrocchiale di Sant’Andrea a Colonia. Papa Gregorio XV nel 1622 lo ha beatificato. Papa Pio XI nel 1931 lo ha proclamato Santo e Dottore della Chiesa. Il 16 dicembre 1941 Papa Pio XII lo ha dichiarato Patrono dei cultori delle scienze naturali.

Conosci Rosario



l'Associazione del Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

ti aspettiamo!

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it

SEI ATTRATTO DAL CARISMA DOMENICANO?

CONOSCI LA FRATERNITA LAICA DOMENICANA "BEATO ANGELICO"



I Laici Domenicani sono
prima attratti e poi
chiamati a vivere il
Carisma ed a continuare
la missione dell'Ordine
Domenicano: lodare,
benedire, predicare.
Un tempo detti "terziari",
si riuniscono in fraternite,
dove vivono il loro
cammino di fede sulle
orme di S. Domenico

**CI INCONTRIAMO LA PRIMA
DOMENICA ED IL TERZO SABATO
DEL MESE, PRESSO LE BASILICHE
DI SAN MARCO E DI SANTA
MARIA NOVELLA**

Per informazioni contatta:
Presidente, Paola Bedini - paola.bedini2@mail.com
Assistente, Fr. Fabrizio Cambi o.p.- fabrizio.cambi@mail.com
<https://www.facebook.com/FLDFirenze>



**INCONTRI PER UNIVERSITARI
E GIOVANI ADULTI
INSIEME AI DOMENICANI !**

**RITROVO ORE 19.00
OGNI 2°E 4° LUNEDÌ DEL MESE**

domenici alla BASILICA DI SAN MARCO
PIAZZA SAN MARCO - 50121 FIRENZE

CONTATTI T. 055-287628 / 348-4228657